

**Industria.** Nel nuovo accordo di programma 470 milioni di investimenti entro il 2011 - Domani vertice per la Basell

# Ferrara rafforza il polo chimico

## Chiuso l'iter per l'impianto Estelux che produrrà silicio per il fotovoltaico

**Emilio Bonicelli**

FERRARA. Dal nostro inviato

Il polo chimico di Ferrara rilancia con un nuovo Accordo di programma che dovrebbe catalizzare sull'area, entro il 2011, investimenti per 470 milioni di euro, grazie anche all'insediamento di nuove aziende. Già pronto il progetto di dettaglio per la costruzione dello stabilimento Estelux, con l'obiettivo di creare nella città romagnola uno dei più importanti impianti al mondo nella produzione del polysilicio, cioè silicio purissimo per pannelli fotovoltaici ad alta efficienza. Ormai completato l'iter burocratico delle autorizzazioni, la posa della prima pietra dovrebbe avvenire entro l'anno. Previsti 240 nuovi posti di lavoro con un investimento di circa 400 milioni.

L'intesa è seguita al Protocollo del 2001 che ha evitato il declino e favorito lo sviluppo mobilitando, sul polo chimico, risorse, già spese, per 600 milioni. Il fiore all'occhiello di questo percorso è stata la costruzione della centrale elettrica turbogas gestita dalla Sef, società controllata da Eni Power, in partnership con la svizzera Egl. L'impianto, costato 450 milioni e dotato di una potenza complessiva di 780 MW su due gruppi ciclo combinato, è attualmente in fase di collaudo. Giovedì prossimo verrà siglato con gli Enti locali l'accordo volontario per la riduzione delle emissioni. L'applicazione di un nuovo sistema di filtraggio, insieme a interventi per migliorare la rete distributiva dell'elettricità e del vapore, comporteranno ulteriori investimenti per 47 milioni di euro.

«Se un'azienda come Estelux ha deciso di puntare su Ferrara per la produzione di silicio purissimo - spiega l'amministratore unico, Domenico Sartore - è perché qui abbiamo tro-

vato manodopera competente nel lavoro chimico, un'area disponibile per un insediamento industriale, dotata di servizi e infrastrutture, oltre a vapore e soprattutto energia elettrica in quantità e a costi contenuti grazie alla contiguità con la centrale Sef». Estelux fa parte, tramite Solon Italia, del gruppo tedesco Solon Ag di Berlino, leader nel settore dell'energia rinnovabile e dei pannelli solari, con impianti produttivi in Germania, Austria, Italia e Stati Uniti. Per fare fronte all'attuale momento di ristrettezza del credito però Domenico Sartore sta ora muovendo per coinvolgere nel progetto Estelux nuovi partner finanziari.

La firma al Comune di Ferrara, dopo la sigla a dicembre presso il ministro per lo Sviluppo economico, rende il nuovo Accordo di programma pienamente operativo. «È un discorso corale - commenta il presidente di Unindustria Ferrara, Piero Puglioli - che vede coinvolti tutti i soggetti interessati allo sviluppo economico del territorio». Oltre al ministero, agli Enti locali, a Federchimica, Unindustria e alle organizzazioni sindacali, tra i firmatari vi sono 18 aziende, di cui 11 attive nel polo chimico e sette che gravitano su quest'area o hanno siglato in quanto capogruppo.

«Partiamo dalla consapevolezza che il futuro della nostra città non può prescindere dallo sviluppo dell'industria manifatturiera - continua Puglioli - per questo dobbiamo creare le condizioni perché chi produce a Ferrara possa continuare farlo. Contemporaneamente vogliamo che il nostro territorio catalizzi investimenti, con l'inserimento nell'area di nuove attività industriali». L'intesa ha anche l'obiettivo di migliorare le sinergie tra imprese, Università ed enti

di ricerca», oltre a favorire la tutela dell'ambiente, anche attraverso forme di monitoraggio della qualità dell'aria. I firmatari dell'accordo si impegnano poi a promuovere «forme di accesso al credito e incentivi fiscali» per i nuovi progetti.

All'interno del polo chimico ci sono ampie aree che potrebbero accogliere l'arrivo di nuove imprese. Dei 310 ettari complessivi ben 163 sono disponibili. Questi terreni sono gestiti da Syndial (Eni), impegnata nelle necessarie attività di bonifica, in quanto i terreni sono stati in passato utilizzati per attività chimi-

che poi dimesse. In proposito vi sono state recenti polemiche circa le lungaggini burocratiche e i tempi amministrativi necessari per le autorizzazioni alla bonifica da parte degli Enti locali. Il presidente della Provincia di Ferrara, Pier Giorgio Dall'Acqua, replica che «la complessità di alcune procedure, a volte, richiede un momento di riflessione in più per non incorrere in errori, rispetto a una legislazione estremamente articolata, e per non compromettere il buon esito delle operazioni».

Intanto il rallentamento dell'economia fa sentire i suoi effetti anche sulle aziende già attive nel polo ferrarese. Risolto un caso di cassa integrazione, la situazione che più preoccupa i sindacati è ora quella del gruppo Basell, leader nel polipropilene, per le contrastanti notizie circa la volontà della multinazionale di attuare un piano di riduzione del personale, a causa della crisi finanziaria della propria sede Usa. «Domani avremo un incontro chiarificatore con i vertici dell'azienda», afferma il segretario della Filcem Cgil di Ferrara, Luca Fiorini.

Le attività ferraresi della Basell non dovrebbero tuttavia essere interessate a riduzioni, sia perché nell'Accordo di programma la multinazionale ha annunciato 20 milioni di investimenti entro il 2010, anche per potenziare le produzioni più innovative, sia perché la maggior parte dei 980 dipendenti (di cui 200 laureati) opera nel Centro di ricerca Giulio Natta.

Si tratta del più importante laboratorio Basell al mondo per l'innovazione, da cui sono già usciti brevetti tecnologici vincenti, e, in questo momento di rallentamento dei mercati, la multinazionale è decisa a puntare molto sull'innovazione per il rilancio.



Un sito con 2500 dipendenti

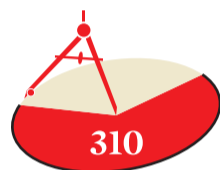
Numero di aziende **18**



Numero di dipendenti compreso l'indotto **2.500**



Estensione complessiva del polo in ettari



Giro d'affari annuali in milioni di euro

**600**

Investimenti effettuati nel polo chimico dal 2001 in milioni di euro

**580**

Investimenti in programma nel polo chimico entro il 2011 in milioni di euro

**470**

Aree disponibili per nuovi insediamenti industriali in ettari

